



Progetto EsaBac



- **Consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi a partire da un solo esame – l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese.**
- **Il Liceo "Racchetti", grazie alla qualità del progetto didattico-formativo presentato, è una delle undici scuole lombarde selezionate (cfr. nota MIUR prot. n. 4274 del 01.08. 2013) per attivare il doppio diploma ESABAC**
- Questo doppio rilascio di diplomi, reso possibile grazie all'accordo intergovernativo firmato il 24 febbraio 2009 dal ministro italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), e dal ministro francese dell'Educazione nazionale, convalida un percorso scolastico veramente bi-culturale e bilingue. Si tratta di un percorso di formazione integrato all'Esame di Stato, di una durata di tre anni (secondo biennio e quinto anno).
- Il progetto di formazione bi-nazionale intende sviluppare una competenza comunicativa basata sui saperi e i saper fare linguistici e favorire l'apertura alla cultura dell'altro attraverso l'approfondimento della civiltà del paese partner, in particolare nelle sue manifestazioni letterarie ed artistiche.

- ESABAC è l'acronimo di “Esame di Stato” e “Baccalauréat”: al termine del percorso scolastico, sono rilasciati due diplomi, il diploma italiano di “Esame di Stato” e il “Baccalauréat” francese, a seguito di un percorso di formazione integrata che si colloca nella continuità della formazione generale di dimensione europea.
- Il percorso EsaBac permette agli allievi di acquisire la lingua e la cultura del paese partner studiando in modo approfondito, in una prospettiva europea ed internazionale, i contributi della letteratura italiana e della letteratura francese.
- Il programma comune di storia, svolto in lingua francese, ha l'ambizione di costruire una cultura storica comune ai due paesi, di fornire agli allievi le chiavi di comprensione del mondo contemporaneo e di prepararli ad esercitare le loro responsabilità di cittadini europei.
- La dimensione interculturale che viene così a realizzarsi contribuisce a valorizzare le radici comuni e, nel contempo, ad apprezzare la diversità